

Spiritualità

29



## Collana Spiritualità

1. Walter BRUEGGEMANN, *Viaggio verso il bene comune*
2. John PRITCHARD, *Piccola guida alla preghiera*
3. Giorgio TOURN, *Né vita né morte. Interrogativi sul morire*
4. Lidia MAGGI, Angelo REGINATO, *Dire, fare, baciare... Il lettore e la Bibbia*
5. *Pregare*, a cura di Fulvio Ferrario
6. Sabina BARAL, Alberto CORSANI, *Di' al tuo prossimo che non è solo*
7. Daniel BOURGUET, *Il Dio che guarisce*
8. Lidia MAGGI, Angelo REGINATO, *Liberté, égalité, fraternité. Il lettore, la storia e la Bibbia*
9. Giampiero COMOLLI, *La senti questa voce? Corpo, ascolto, respiro nella meditazione biblica*
10. Kurt MARTI, *La passione della parola DIO*
11. N.T. WRIGHT, *I Salmi. Perché sono essenziali*
12. Martin LUTERO, *Preghiere*, a cura di B. Ravasi, F. Ferrario
13. Rowan D. WILLIAMS, *Essere cristiani oggi. Battesimo, Bibbia, eucaristia, preghiera*
14. Paolo CURTAZ, *Le parabole che aiutano a vivere*
15. Uwe HABENICHT, *Spiritualità minimalista. La fede e le religioni*
16. Karl BARTH, *Preghiere*
17. Elio MELONI, *Cortesia. Pratiche di gentilezza quotidiana*
18. Giampiero COMOLLI, *Apocalisse. Il libro del mondo rinnovato*
19. Lidia MAGGI, Angelo REGINATO, *Vi affido alla Parola. Il lettore, la chiesa e la Bibbia*
20. Daniel BOURGUET, *La notte e l'alba. Rinascere dalle tenebre*
21. *Preghiere della Riforma*, a cura di Emanuele Fiume
22. Elio MELONI, *Fiducia*
23. Dario VIVIAN, *Dio li fa... e poi li accoppia? Storie bibliche per interrogare l'amore*
24. Stefano GIANNATEMPO, *Parlaci della vita. Il Profeta di Khalil Gibran e la Bibbia*
25. Rowan D. WILLIAMS, *Essere discepoli oggi. Vademecum della vita cristiana*
26. Daniel MARGUERAT, *La preghiera salverà il mondo*
27. Lidia MAGGI, Angelo REGINATO, *Corpi di desiderio. Dialoghi intorno al Cantico dei Cantici*
28. Giampiero COMOLLI, *La malinconia meravigliosa. I discorsi di commiato del Buddha e di Gesù*

Paolo Curtaz

# Discepoli sullo sfondo

Personaggi minori dei Vangeli

Claudiana - Torino

[www.claudiana.it](http://www.claudiana.it) - [info@claudiana.it](mailto:info@claudiana.it)

**Scheda bibliografica CIP**

**Curtaz, Paolo**

Discepoli sullo sfondo : personaggi minori dei Vangeli /

Paolo Curtaz

Torino : Claudiana, 2019

177 p. ; 20 cm - (Spiritualità ; 29)

ISBN 978-88-6898-226-3

1. Bibbia. Nuovo Testamento. Vangeli - Personaggi

226.092 (ed. 22) - Bibbia. Nuovo Testamento. Vangeli e Atti  
degli Apostoli. Persone

© Claudiana srl, 2019

Via San Pio V 15

011.668.98.04

info@claudiana.it

www.claudiana.it

Tutti i diritti riservati - Printed in Italy

Ristampe:

28 27 26 25 24 23 22 21 20 19      1 2 3 4 5

Copertina: Vanessa Cucco

Stampa: Stampatre, Torino

*In copertina: Rogier VAN DER WEYDEN (1399/1400-1464),  
Deposizione (particolare).*

# 3

## Il ragazzo della condivisione dei pani

«C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo  
e due pesci; ma che cosa sono per tanta gente?»  
(Giov. 6,1-15)

Nella classifica dei miracoli più conosciuti di Gesù è quello che svetta decisamente tra le prime posizioni.

È una delle sue azioni memorabili, incise nella memoria collettiva tanto che, anche chi crede di non credere, conosce il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci.

Molta folla affamata, pochi pani e pochi pesci a disposizione, l'intervento del Signore che sfama tutti fino alla nausea, avanzandone pure. Grandioso.

Averne di politici così!

Applauso. Sipario.

Ma è davvero solo questo quello che è accaduto ed è stato raccontato dagli evangelisti? Il gesto spettacolare di un guru strepitoso? Di un mago sorprendente che piega le leggi della natura per manifestare la sua profonda identità? No, certo.

Come sempre accade nei vangeli, dietro e dentro la narrazione si nascondono cento significati, mille sfumature che vanno colte in una lettura orante e spirituale della Scrittura.

Il *segno* della condivisione dei pani e dei pesci, perché di questo si è trattato: il vero miracolo è la *condivisione*, dev'essere, in effetti, un miracolo importante, fondamentale, se viene narrato per ben sei volte nei vangeli (Mt. 14,13-21; Mc. 6,30-44; Lc. 9,10-17; Mt. 15,32-39; Mc. 8,1-10; Giov. 6,1-15).

L'unico miracolo a essere narrato dai Sinottici e da Giovanni che lo amplia, con il famoso discorso del pane di vita.

Il fatto che Marco lo racconti due volte, probabilmente, deriva dalla volontà dell'evangelista, ripresa poi da Matteo, di ripetere la stessa narrazione per i pagani, con un'attenzione tutta particolare ai fratelli della fede che si stavano avvicinando al Vangelo e per ribadire l'ambizione universalistica della missione di Gesù<sup>1</sup>.

(Mi piace questa capacità di declinare gli stessi eventi con sfumature e accenti modellati sull'uditorio! Forse, quando annunciamo il Signore alle donne e agli uomini di oggi, dovremmo imparare anche noi dagli evangelisti...).

## GIOVANNI INVECE

Giovanni, come sappiamo, scrive il suo Vangelo distacandosi dallo schema di chi lo ha preceduto, dando per scontato il fatto che il lettore conosca già la storia di Gesù. Il suo è una sorta di *master* evangelico per discepoli avanzati, un approfondimento 2.0 dell'annuncio.

Perciò stupisce il fatto che nel suo testo riprenda il segno della condivisione, già ampiamente trattato dai suoi

<sup>1</sup> G. PEREGO (a cura di), *Marco. Introduzione, traduzione e commento*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2011, pp. 164-165.

colleghi e fratelli nella fede. Evidentemente Giovanni vuole aggiungere un'ulteriore riflessione a quanto già detto.

E scovando le differenze, le omissioni, le aggiunte nel testo, cogliamo l'intento giovanneo.

Come sempre accade nella sua opera, l'evangelista pone un *segno* (non usa il termine *miracolo* per non essere equivocato: Gesù non è un santone!) prima di un discorso. Sette *segni* seguiti da sette discorsi<sup>2</sup>.

Giovanni ha abituato il lettore all'intervento di Dio nella vita del credente: dall'acqua trasformata in vino a Cana (Giov. 2), al dono dell'acqua viva e che fa vivere alla Samaritana (Giov. 4), al pane di vita, simboli dei doni di Dio per il cammino del discepolo<sup>3</sup>.

Il *segno* della condivisione, in questo caso, è seguito da un lungo discorso nella sinagoga di Cafarnaò, che rappresenta un punto di svolta nella missione di Gesù.

Negativo.

Se, fino a ora, almeno nella ricostruzione di Giovanni, la folla ha seguito Gesù con entusiasmo, carica di aspettative, il linguaggio e le esigenze del Maestro, in questo caso, risultano incomprensibili ai più e, dopo questo discorso, «molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui» (Giov. 6,66).

Così, drammaticamente, il più spettacolare e grandioso gesto di Gesù diventa il più catastrofico dei suoi miracoli.

<sup>2</sup> In calce ho messo una bibliografia non troppo tecnica per chi volesse tentare la scalata di questa vetta straordinaria. Per la mia sensibilità e a mio opinabilissimo parere, il testo di Xavier Léon-Dufour resta il più completo e accessibile.

<sup>3</sup> X. LÉON-DUFOUR, *op. cit.*, p. 436.

L'inizio della fine della neonata carriera di un grande profeta.

Un'autentica delusione.

Leggiamo:

Dopo queste cose Gesù se ne andò all'altra riva del mare di Galilea, cioè il mare di Tiberiade. Una gran folla lo seguiva, perché vedeva i miracoli che egli faceva sugli infermi. Ma Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli.

Or la Pasqua, la festa dei Giudei, era vicina.

Gesù dunque, alzati gli occhi e vedendo che una gran folla veniva verso di lui, disse a Filippo: «Dove prenderemo del pane perché questa gente abbia da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; perché sapeva bene quello che stava per fare. Filippo gli rispose: «Duecento denari di pani non bastano perché ciascuno ne riceva un pezzetto». Uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro, gli disse: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cosa sono per tanta gente?». Gesù disse: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. La gente dunque si sedette, ed erano circa cinquemila uomini. Gesù, quindi, prese i pani e, dopo aver reso grazie, li distribuì alla gente seduta; lo stesso fece dei pesci, quanti ne vollero. Quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché niente si perda». Essi quindi li raccolsero e riempirono dodici ceste di pezzi che di quei cinque pani d'orzo erano avanzati a quelli che avevano mangiato.

La gente dunque, avendo visto il miracolo che Gesù aveva fatto, disse: «Questi è certo il profeta che deve venire nel mondo». Gesù, quindi, sapendo che stavano per venire a rapirlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, tutto solo (Giov. 6,1-15).